

ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

VALMIKI  
La storia di Sukadeva

Tratto da Yoga Vasistha

Quaderno n° 128

15 Agosto 2016

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahogroups.com)



# La storia di Sukadeva

Valmiki

Visvamitra disse: «O Rama! Tu sei dotato di discriminazione, non attaccamento, pura ragione, intelligenza e chiaro intelletto. Per te non c'è più niente da imparare. Tu hai una saggezza spirituale simile a quella di Suka, il figlio del grande Vyasa. Sebbene Suka possedeva la conoscenza per intuizione, tuttavia ebbe bisogno di una certa istruzione per confermare le sue esperienze spirituali».

Rama disse: «O venerabile muni! Ti prego di dirmi in che modo Suka, che dapprima non era sicuro della sua conoscenza, pervenne in seguito ad essere certo del suo credo».

Visvamitra disse: «Ti racconterò la storia di Sukadeva, il cui caso era esattamente simile al tuo. Egli possedeva la saggezza spirituale; rifletteva seriamente, come te, sulla natura illusoria di questo mondo e divenne indifferente a tutto ciò che lo riguardava. Ma sebbene possedeva la conoscenza spirituale, tuttavia nella sua mente era turbato.

«Non aveva la ferma convinzione della certezza della sua conoscenza; perciò non aveva pace nella mente. Egli andò da suo padre e gli chiese la soluzione delle seguenti domande: “Da dove viene questa *maya* (apparenza), che produce grande sofferenza? Come si sottomette? Qual è la sua causa? Sin dove si estende? Dove finisce? Quando ebbe origine questo mondo?”.

«Vyasa spiegò chiaramente a Suka tutto quello che c'era da dire sul soggetto; ma Suka non fu soddisfatto, poiché sapeva già tutto quanto gli era stato detto dal padre. Allora Vyasa gli chiese d'andare da re Janaka per avere risposta alle sue domande. Suka andò nella città di Videha. Le sentinelle informarono il re dell'arrivo di Suka, figlio di Vyasa, ma Janaka non

si fece avanti per dargli il benvenuto, poiché voleva mettere alla prova la sua equanimità di mente. Suka dovette aspettare alla porta per sette giorni, senza cibo; tuttavia la sua mente non fu turbata nemmeno per un istante. Quindi fu trattenuto nei recinti esterni ancora per sette giorni, e dopo fu introdotto nella sala interna del palazzo. Qui fu nutrito con del cibo squisito e trattato con fiori, profumi e pasta di sandalo da bellissime donne. Ma Suka rimase del tutto indifferente. Né quelle contrarietà né queste accoglienze poterono intaccare il tono di mente di Suka, che rimase fermo come una roccia esposta alle raffiche del vento. Il re Janaka, attraverso queste prove, si rese conto che Suka aveva raggiunto la pace suprema dell'Eterno. Allora si alzò, s'inclinò davanti al *brahmarishi* e disse: «Tu hai realizzato lo scopo della vita. Tu hai ottenuto il frutto supremo abbandonando tutti gli affari del mondo. Ti prego di dirmi perché adesso sei venuto da me. Io sono sempre pronto a servirti, o *mahatma*».

«Suka disse: “Come è nata *maya*? Come cresce e come viene annullata? Vi prego, o venerabile guru, spiegatelo chiaramente”. Janaka gli disse le stesse cose che aveva già appreso da suo padre Vyasa. Allora Suka disse: “Tutto questo sono venuto a conoscerlo molto tempo fa attraverso la mia intuizione e quindi dalle risposte di mio padre alle mie domande. Voi avete detto la stessa cosa, e sappiamo che questo è pure il vero significato delle sacre Scritture. Nemmeno un minimo di beneficio è derivato da questa deperibile *maya*, che trae la sua origine da *Brahman* sotto forma di respiro o vibrazione e di nuovo si fonde in *Brahman*. Vi prego d'illuminarmi sulla natura dell'*Atman* o *Brahman*”.

«Re Janaka rispose: “Soltanto *Brahman* è. Esso è Imperituro, Indivisibile e Autoluminoso. Come l'onnipervadente *chidakasha* Esso è presente ovunque. Non c'è niente all'infuori di *Brahman*. Questa conoscenza (*jnana*) è limitata dai suoi stessi *sankalpa* (concetti, pensieri) e liberata dall'annullamento dei suoi stessi *samskara*. Tu hai veramente conosciuto il supremo Sé. Tu hai conseguito la conoscenza dell'*Atman*; perciò non hai né attaccamento né desiderio per gli oggetti dei sensi. Tu hai ottenuto tutto quello che si può avere; tu hai ottenuto tutto quello che è ottenibile. Tu sei un eroe, poiché hai vinto tutti i desideri. Tu sei un perfetto *jivanmukta*. Tu sei diventato uno con l'Anima Suprema”.

«Re Janaka iniziò Suka nei misteri dell' *Atman*. Suka rimase silenzioso, con la mente fissa sul supremo Sé. Tutti i suoi dubbi e le sue perplessità svanirono completamente. Fu liberato dall'illusione di *maya* e rimase in *nirvikalpa samadhi* per mille anni. Come una goccia d'acqua che si fonde nell'oceano, similmente Suka s'immerse nell'Anima Suprema o oceano di Beatitudine».

Visvamitra continuò: «O Rama! Anche tu devi percorrere il sentiero seguito da Suka. Chi ha conseguito la conoscenza del Sé avrà disgusto per i godimenti del mondo e non s'identificherà con gli oggetti».

È molto difficile avere avversione o disgusto per gli oggetti. Se la mente è incline verso gli oggetti, la schiavitù viene rafforzata; se non c'è inclinazione la schiavitù si allenta e infine scompare. Soltanto l'estinzione dei *vasana* (desideri sottili) è *moksha* (liberazione finale). La mente che a causa dei *vasana* è assetata degli oggetti dei sensi conduce alla schiavitù. Coloro che hanno estinto i *vasana* e sono indifferenti ai piaceri mondani sono saggi liberati. Tutto quello che Rama è pervenuto a conoscere con la propria intuizione, ha bisogno d'essere confermato da Vasishtha per la pace della sua mente. Che il venerabile Vasishtha istruisca il magnanimo Rama e restituisca la pace alla sua mente. Egli è la persona capace di rimuovere i dubbi di Rama e di renderlo calmo e felice, poiché è un *jnani* (saggio realizzato).

Visvamitra disse a Vasishtha: «Voi ricorderete le istruzioni, le sagge letture e le storie di *jnana* che ci furono date da Brahma per pacificare la nostra mutua inimicizia e favorire il benessere di tutti gli esseri. Adesso quelle cose devono essere insegnate da voi a Rama, per aiutarlo a conseguire la pace della mente. Solo chi è privo di desideri ed ha controllato i propri sensi sarà beneficiato dall'iniziazione di un precettore. Ma l'istruzione data a uno studente indegno, che non è disgustato con il mondo, diventa infetta come il latte messo in un recipiente fatto con la pelle di un cane».

Tutti i saggi riuniti nella sala del consiglio di Dasaratha elogiarono Muni Visvamitra per le sue nobili parole.

Vasishtha disse: «O saggio, obbedirà al tuo comando. Chi può rifiutare di eseguire le ingiunzioni del buono e del saggio? Adesso racconterò a Rama le storie di pura saggezza che furono raccontate da Brahma-nato-dal-loto sulle montagne Nishada alle persone pure, virtuose e di mente stabile per liberarle dalla ruota di nascite e morti».



Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Giuseppe Lampis

Questo documento è stato trovato sul web.

#### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Advaita Bodha Deepika* di Karapatra, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṛṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami